

→ **Il leader del Pd** chiede che si apra subito a Palazzo Chigi un tavolo di confronto

→ **Dal governo niente** sgravi fiscali, ma solo qualche rinvio nei pagamenti

Veltroni: è l'ora di un patto di solidarietà tra i produttori

Allo studio un parziale rinvio dell'acconto Ires e Irpef. Si pensa anche a un bonus fiscale per i redditi fino a 25mila euro: ma è solo una tantum. Sacconi annuncia più risorse per gli ammortizzatori sociali.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiiovanni@unita.it

Soltanto tre miliardi per imprese e famiglie: è quanto prevede il piano anti-crisi presentato in pompa magna dal premier a Washington. Briciole. Tanto che in Parlamento Walter Veltroni chiede che si apra subito un tavolo a Palazzo Chigi con tutte le forze sociali: «È il momento - ha detto il leader del Pd - di un patto tra i produttori». Della torta di 80 miliardi (in tre anni) annunciata, una parte minima sarà destinata a sgravi fiscali. In particolare si starebbe studiando l'ipotesi di alleggerire di tre punti l'acconto Irpef e Ires di novembre. Non è uno sgravio, ma un semplice rinvio (si pagherà tutto a giugno). Questa misura, però, va a beneficio (temporaneo) soprattutto delle imprese e degli autonomi, che utilizzano di più il meccanismo dell'acconto. Per i lavoratori dipendenti si pensa a un bonus fiscale destinato ai redditi fino a 25mila euro. Si tratta di una misura una tantum, che terrà conto anche dei carichi familiari: lo sconto aumenta per ciascun figlio a carico. L'obiettivo è quello di dare una spinta ai consumi. Ma non è affatto detto che semplici rinvii o misure straordinarie riescano a convincere le famiglie a spendere.

Sul fronte del lavoro, il ministro Maurizio Sacconi annuncia più risorse per gli ammortizzatori sociali, oltre i 600 milioni già stanziati in Finanziaria. L'ampliamento degli ammortizzatori sociali dovrebbe

coinvolgere, ha spiegato il ministro, apprendisti, lavoratori interinali, contratti a termine e co-co-pro. «Non sono strumenti a regime - ha spiegato il ministro - ma in deroga rispetto alle norme vigenti e saranno utilizzati da una platea molto più ampia di persone colpite da disoccupazione». Quanto al quoziente familiare promesso in campagna elettorale, il titolare del welfare ha spiegato che «per ora è proibitivo».

Altri 13 miliardi dovrebbero essere destinati alla partita banche: lo Stato sottoscriverà dei bond convertibili emessi dagli istituti di credito per ricapitalizzarsi e migliorare così i propri «ratios» patrimoniali. È possibile che con la sottoscrizione lo Stato chieda in cambio condizioni più favorevoli a imprese e famiglie.

Tutto il resto è destinato allo sblocco dei cantieri. Ieri un lungo vertice a Palazzo Chigi ha fatto il punto sulle opere da accelerare utilizzando 16 miliardi di fondi Fas, ma a questi se ne dovrebbero aggiungere altri per superare la soglia dei venti miliardi. Erano presenti Berlusconi, Tremonti, Altero Matteoli, il ministro della Sviluppo economico, Claudio Scajo-

Ammortizzatori Sacconi anticipa qualche allargamento dello stanziamento

la, il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, il ministro degli Affari regionali, Raffaele Fitto, il sottosegretario alla presidenza del consiglio con delega al Cipe, Gianfranco Micciché e il ministro della Giustizia, Angelino Alfano. Domani il Cipe ri-programmerà i fondi 2007-2013, modificando l'elenco di priorità che il governo Prodi aveva già stabilito. In pole position la Salerno-Reggio e il Ponte sullo Stretto. ❖



Una busta paga di un lavoratore dipendente

Massa: diecimila in corteo Eaton non deve chiudere

È stato il giorno dello sciopero generale ieri per la provincia di Massa-Carrara. Diecimila persone in piazza per difendere il lavoro. Operai, cittadini e politici ma anche le associazioni di categoria con Assindustria che si è defilata solo all'ultimo dal corteo dando però il suo "appoggio esterno". Tutti uniti, insomma, per far fronte alla pesante crisi economica di un territorio che, uscito dalla chiusura delle grandi fabbriche degli anni '80 pur tra situazioni difficili e grandi debolezze, aveva rialzato la testa. Fino a poco più di un mese fa. Quando la Eaton, colosso Usa della meccanica fine, ha deciso di chiudere lo stabilimento di Massa che produce componentistica per auto e impiega 350 persone.

La punta dell'iceberg. Perché poi ci sono i Nuovi Cantieri Apuania di Marina di Carrara che istituzioni, lavoratori e sindacati stanno tentando di difendere dal rischio imminente di una riconversione industriale. E ancora la Ica di Pallerone in Lunigiana, ditta di componenti per elettronica: 85 dipendenti, quasi solo donne, lavoratrici di una ditta che ha avviato la procedura di liquidazione volontaria. E ancora, la Italcementi di Massa e il comparto marmo che non tira proprio come dovrebbe. C'è n'era abbastanza per non poter stare più fermi e proclamare uno sciopero generale di tutta la provincia. Una manifestazione lunga e partecipata che, da queste parti, non si vedeva da un pezzo. ❖ **LAURA FORTI**